

Lazio Oggi

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO
 - dal 1998 in Argentina - Mar del Plata -
 N° 89, 12 gennaio 2007



Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.com.ar

BILANCIO POSITIVO PER LE ATTIVITÀ 2006 DELLA FEDELAZIO IN ARGENTINA

BUENOS AIRES\ aise\ - È un bilancio “molto positivo” quello stilato dalla Fedelazio in Argentina per le attività svolte nel 2006. Ne dà notizia “Lazio Oggi”, pubblicazione mensile del Centro Laziale Marplatense, diretta da Gustavo Velis.

A parte le riunioni istituzionali, la Fedelazio ha visitato gli emigrati del Lazio nella città di Tucumán, riunendosi nella sede del Vice consolato italiano in Tucuman con il Presidente Vincenzo Guzzi, alla presenza di numerosi laziali, e si è recata a Bahia Blanca, dove ha festeggiato con la comunità italiana qui residente, per lo più emigrata dell’Isola di Ponza. ”Un ruolo fondamentale – si legge sul mensile - è stato quello dei consultori, Ing. Luigi Provenzani ed



Emiliano Di Mauro, che hanno partecipato alle riunioni della consulta a Roma, con progetti ed

idee di vitale importanza per gli emigrati". Inoltre, "grazie alla Regione Lazio, circa 160 giovani laziali hanno potuto usufruire delle borse di studio per l'italiano di primo e secondo livello, in accordo con la Dante Alighieri: per quest'anno ne è stato aumentato il numero grazie agli sforzi del Consultore Provenzeni ed alla partecipazione responsabile dei giovani".

Quanto alle iniziative realizzate per i giovani, Lazio Oggi ricorda quelle avviate in convenzione con l'OICS, tra cui "i progetti "Er Bullo" dell'Arla di Buenos Aires, con un'eccellente interpretazione del Teatro Romano, i progetti di La Plata in materia informatica, di Rosario sull'allevamento di porcini e sull'apicoltura (Mar del Plata) che ha dato luogo alla "Prima Esposizione d'Apicoltura Internazionale di Mar del Plata 2007"". "La Fedelazio - si legge - spera che la regione possa realizzare una seconda convenzione con l'OICS per il 2007, non solo per la prosecuzione dei progetti ma anche per lo sviluppo di altri futuri".

Numerosi i soggiorni e gli scambi portati avanti: nel 2007 si realizzeranno soggiorni per anziani che daranno la possibilità ai laziali dell'Argentina di tornare ai luoghi d'origine; i giovani potranno invece soggiornare a Frosinone".

Tra le altre iniziative, viene anche citata la recente visita del Presidente Piero Marrazzo in Argentina, visita che ha "rafforzato le basi tra la Regione e la Federazione, poiché Marrazzo ha incontrato dirigenti di Associazioni laziali".

"La Fedelazio - si legge ancora - ha organizzato la sua pagina web (www.fedelazio.com.ar) con la quale ha migliorato la comunicazione tra la Regione ed i laziali in generale: nel portale i giovani emigrati giocano un ruolo molto importante. La Fedelazio continua a pubblicare la rivista "Lazio Oggi" in forma quindicinale con 16 pagine". A fine anno, "una delegazione della Fedelazio, composta dal suo Presidente, Gustavo Velis, il suo

segretario e membro di Commissione Direttiva della Famiglia Lazio di Mendoza, Angelo Billi, ed il Presidente del Centro Laziale di Rosario, Tonino Ricci, si è recata a Roma per una settimana, ed è stata a disposizione delle autorità della Regione Lazio per analizzare e spiegare il progetto istituzionale 2006/2008 della Fedelazio. Negli uffici di Via del Caravaggio 99, i dirigenti hanno incontrato Paola Palazzi, responsabile dell'Ufficio Emigrazione, per analizzare le principali problematiche degli emigrati laziali in Argentina. Hanno partecipato all'evento il personale dell'Ufficio, i vertici dell'OICS, Osservatorio Internazionale per la Cooperazione allo Sviluppo, diretto da Gildo Baraldi: nella riunione è stata analizzata in particolare l'importanza dello sviluppo dei progetti per l'organizzazione di micro-imprese in terra argentina, stabilendo i modelli per continuare questo importante accordo nel 2007".

"Infine - si conclude - la delegazione della Fedelazio ha incontrato l'Assessore Mandarelli, per analizzare le numerose iniziative in programma per il 2007, favore dei figli di immigrati e anziani. Tra queste, si prevedono opportunità formative - professionali per favorire il recupero della lingua italiana e facilitazioni per il rimpatrio agli immigrati in difficoltà economiche. In particolar modo, sono previste iniziative per anziani, che andranno dall'acquisto di medicinali per coloro che vivono senza assistenza a progetti per la facilitazione al rimpatrio, attraverso interventi socio-assistenziali.

Guillermo Lohfeldt
Gerente de Ventas



RENAULT

Francisco Osvaldo Díaz S.A.

Av. Independencia 2521 - B7600DIJ Mar del Plata - Argentina

Tel.: 0223 495-8008 Int. 207 - Cel. 0223 154008975

www.diazsa.com - E-mail: ventas_mdp@diazsa.com

L'informazione per gli italiani all'estero

Buenos Aires - Il governo ha lanciato una consultazione tra gli addetti al settore dell'informazione, ma anche tra il pubblico, con l'intenzione di preparare una nuova legge sull'editoria. La prima legge della Repubblica sull'argomento è del 1946. Da allora molte norme sono state approvate per regolare sia l'editoria che l'emittenza radiofonica e televisiva. Oggi con i nuovi media e lo sviluppo delle nuove tecnologie, sottolinea il governo, si rende necessario aggiornare l'ordinamento del settore.

E' chiaro che quello dell'editoria è un settore vitale per molti aspetti. In primo luogo per quanto riguarda uno strumento fondamentale della democrazia. L'informazione infatti, la sua libertà, la sua obiettività, la sua pluralità, la sua indipendenza, sono indicatori indispensabili del grado di maturità di una democrazia. Non ci sono democrazie sviluppate se non c'è una informazione robusta di quelle caratteristiche. Il dibattito in Italia a questo riguardo è molto intenso già da anni.

Il governo ha preferito invece di presentare un suo progetto da sottoporre alla discussione dei diversi settori interessati alla questione, proporre un questionario, curato da un gruppo di esperti coordinato dal primo responsabile dell'Autorità garante delle telecomunicazioni Enzo Cheli.

Nè la lettera che accompagna il questionario, nè lo

s t e s s o
questionario,
fanno neanche
il minimo
riferimento
all'editoria
i t a l i a n a
all'estero o ad
altre forme di
informazione,
nè rivolte alle
c o m u n i t à
italiane nel
mondo, nè
fatte in seno a
tali comunità.
E' vero che
nel panorama



dell'informazione e dell'editoria italiana, la quota che riguarda gli italiani all'estero ha proporzioni modeste. Questo dato in realtà dovrebbe far riflettere i responsabili politici italiani che, ignorandolo, dimostrano - ennesima conferma - che non ci conoscono. Non sono consapevoli dell'importanza delle comunità italiane nel mondo e non conoscono le enormi possibilità di sviluppo per l'Italia che tale presenza può avere. Ma non

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



**REGIONE LAZIO
FEDELAZIO**

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"
(0223) 155594273

dovrebbero ignorare che dall'anno scorso gli italiani residenti all'estero votano ed eleggono i propri rappresentanti al Parlamento italiano. Non vogliamo credere a qualche malpensante che sostiene che qualche politico italiano sarebbe tentato di rimettere in discussione il nostro voto, approfittando dell'intenso dibattito che comincia a svilupparsi sulla riforma elettorale.

Esclusa (esclusa?) quella possibilità, bisognerebbe ricordare a Roma che un cittadino meglio informato, è più responsabile del suo voto. Nelle ultime elezioni i periodici italiani all'estero hanno, abbiamo, svolto, con le limitate risorse di cui disponiamo, la principale opera di informazione per i nostri concittadini che dovevano votare. Specificamente per quanto riguarda l'Argentina, c'è stata un'opera di sensibilizzazione e di informazione da parte di tutti i media della collettività, che ha portato a un risultato di eccezionale partecipazione, nonostante le limitazioni del sistema di voto per corrispondenza.

Quest'opera è stata resa possibile grazie al fatto che chi opera nel settore, lo fa generalmente per passione e a un altro fatto, non meno importante, che esiste una rete di media della collettività, di variegata professionalità, ma generalmente fatta per spirito di servizio, che è sostenuta principalmente dalla comunità, che legge i nostri giornali, che ascolta i programmi radiofonici, che segue i programmi televisivi e si collega ai siti internet creati in seno alla nostra comunità. Come per tanti altri settori, gli aiuti dell'Italia sono arrivati dopo che gli italiani qui emigrati avevano creato le basi. Tali aiuti, sono insufficienti, sono tardivi, sono mal distribuiti e sono solo per la carta stampata.

Una legge quadro per l'editoria o meglio, per l'informazione, dovrebbe prevedere fondi per le varie categorie. I programmi radiofonici attendono da anni un sostegno tante volte promesso e mai arrivato. Lo stesso vale per i programmi televisivi fatti localmente. I media telematici vanno sostenuti se fanno opera di informazione.

Specificamente per quanto riguarda la legge per l'Editoria italiana all'estero o per l'estero, c'è da ricordare che ci sono due fondi. Il primo, di due milioni di euro, che viene distribuito tra circa duecento testate, in Italia e all'estero, destinato alla stampa periodica (settimanali, quindicinali, mensili, bimestrali, trimestrali, ecc). Il secondo, di

qualche milione in più, è destinato alle testate quotidiane che sono pubblicate almeno cinque volte alla settimana. Ci sono quotidiani italiani in Canada, negli Stati Uniti, in Venezuela e in Australia.

La nuova legge dovrebbe prevedere, oltre a un aumento sostanziale dei fondi, come è stato più volte promesso, anche un riordino dei criteri di assegnazione. Oggi i fondi vengono distribuiti a pioggia e con criteri discutibili. Serietà, professionalità, qualità, dovrebbero essere i criteri principali per assegnare i contributi, tenendo conto anche dei Paesi dove operano le testate e del pubblico al quale si rivolgono. Il controllo della tiratura se verrà fatto attraverso un ente specifico e indipendente può essere benvenuto, a patto che il costo non comporti una riduzione importante dei fondi destinati alla promozione della nostra stampa e che i controlli non arrechino ulteriori aggravii di risorse alle amministrazioni delle nostre testate.

L'anno che è appena cominciato, ha per noi che facciamo la TRIBUNA ITALIANA, un significato speciale. Come ha ricordato il nostro direttore emerito e fondatore Mario Basti, abbiamo iniziato l'anno del nostro 30° anniversario. Trent'anni informando la collettività italiana non sono pochi, senza contare i precedenti 20 anni che il dott. Basti ha dedicato ai connazionali attraverso le pagine del Corriere degli Italiani, insieme ai suoi collaboratori di allora. Lo spazio è insufficiente per continuare a parlare di questo importante traguardo, raggiunto grazie al sostegno e alla fedeltà di migliaia di connazionali che ci accompagnano da decenni. Torneremo sull'argomento.

Ma oggi vogliamo ricordare che senza informazione non c'è vera democrazia. E senza giornali l'informazione non è completa. La nuova legge per l'editoria deve prevedere il sostegno anche all'editoria per gli italiani all'estero.



MOSCUZZA
ARTES DE PESCA
José Moscuza y Cía.S.A.C.I.

LUBRAX

Mario Di Minni
Cel. 156-848586

División LUBRICANTES

Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Ex Av. A)
Tel/Fax (0223) 489-3132
division.lubricantes@moscuzzaredes.com.ar
internet: <http://www.moscuzzaredes.com.ar>
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

Turismo, Lazio: in un anno arrivi cresciuti del 10%

(9colonne Atg) ROMA - "Il Lazio si conferma ancora una volta una delle mete preferite dai turisti italiani e stranieri del 2006, con incrementi vicini al 10 per cento negli arrivi e dell'8 per cento nelle presenze rispetto al 2005". L'assessore al Turismo della Regione Lazio, Raffaele Ranucci, ha tracciato un primo bilancio dell'andamento turistico regionale dell'anno che si sta per chiudere. "Sulla base dei dati fornitici dall'Agenzia regionale per la Promozione turistica del Lazio - ha spiegato - continua il trend positivo di crescita iniziato lo scorso anno quando gli arrivi e le presenze sul territorio regionale erano aumentate del 6 per cento rispetto al 2004. In quel periodo il Lazio, nonostante il flusso turistico verso Roma fosse già straordinario, veniva da una marcata flessione rispetto non solo alle principali regioni italiane concorrenti, ma anche ai principali mercati internazionali. Oggi possiamo senza dubbio affermare che quel periodo sia superato e che il Lazio esercita di nuovo un forte appeal nei

confronti del turismo mondiale, confermato da 29 milioni di presenze nel corso dell'anno sul territorio. Il dato generale - ha proseguito Ranucci - è maggiormente positivo se analizzato per singoli comparti: oltre Roma infatti, che presenta straordinarie

performance senza eguali nel mondo, la crescita del turismo regionale ha interessato tutti i territori e le loro singole vocazioni. Rispetto al 2005 l'Appennino e i Laghi hanno visto crescere gli arrivi nell'ordine del 6.6 per cento, le località termali del 4.1 per cento, le altre città d'Arte del 4.4 per cento e le località balneari del 2.5 per cento con picchi storici nelle isole Pontine". "Il merito di questo successo - continua l'assessore - va ricercato sicuramente nella nuova politica avviata dalla Regione in tema di turismo e nelle nuove strategie messe in campo per promuovere il territorio. Un importante indicatore della bontà delle



scelte effettuate è dato proprio dalle crescenti quote di mercato internazionale recuperate, sia nei mercati esteri tradizionali, come la Germania (+16.4 per cento), gli Usa (+10.6 per cento), la Russia (+19 per cento), sia nei nuovi mercati come la Cina (+12 per cento), nonostante le problematiche legate ai visti d'ingresso e ai collegamenti aerei. Alla luce di quanto detto quindi - prosegue Ranucci - si è rivelata vincente la scelta di promuovere il Lazio, nelle principali manifestazioni internazionali, come 'Regione di Roma', sfruttando la capacità attrattiva della Capitale, e nello stesso tempo presentare per ogni singolo pubblico specifici prodotti rispondenti alle esigenze della domanda". "Il 2007 - conclude Ranucci - sarà un banco di prova importante per il Lazio per dare continuità alla riqualificazione avviata nel settore. Sarà infatti l'anno della definitiva riorganizzazione normativa, che contemplerà il riconoscimento dei Sistemi turistici locali e la nascita della Scuola di alta formazione del Turismo, per presentare una regione sempre più moderna, ospitale e in grado di intercettare sempre maggiori flussi turistici".

"Adhiere a la revista Lazio Oggi"

Asociación del Lazio del NOA

Noroeste Argentino con sede en Tucuman

Presidente Vincenzo Guzzi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



MADE IN ITALY/ CON SUPERWHITES I GRANDI VINI FRIULANI TORNANO A ROMA

ROMA - Torna "SuperWhites": i grandi vini bianchi del Friuli approdano per la settima volta nella Capitale.

Sabato 13 e domenica 14 gennaio rappresentanti autorevoli di un territorio tra i più noti al mondo per la produzione vitivinicola di qualità, i "Superbianchi" friulani, possono essere degustati e apprezzati in una due giorni ricca di appuntamenti, organizzata da Slow Food Lazio e Slow Food Friuli grazie al contributo di Regione Friuli Venezia Giulia e Banca Popolare FriulAdria.

Sabato 13, dalle 17 alle 20, sedici enoteche di Roma e quattro nel resto della regione ospiteranno i produttori di SuperWhites per una presentazione e degustazione, libera e gratuita, delle ultime annate dei loro vini. Domenica 14, dalle 15 alle 19.30, nella splendida cornice dell'Hotel Hilton Cavalieri si terrà invece l'evento clou della manifestazione: una grande degustazione collettiva, alla presenza dei produttori, per conoscere i vini bianchi di 61 aziende vitivinicole friulane.

L'evento offre un'occasione unica per confrontare le caratteristiche dei vini bianchi del Friuli, che costituiscono il 55% della produzione enologica regionale: dalle varietà autoctone - ribolla gialla, malvasia, verduzzo friulano, ramandolo, picolit, tocai friulano - ai vitigni internazionali, come pinot grigio, pinot bianco, chardonnay e sauvignon.

In abbinamento ai SuperWhites il pubblico romano potrà anche assaggiare l'eccellenza gastronomica della regione: prosciutto del Consorzio di San Daniele, salame del Collio friulano e

prosciutto Praga con osso di Morgante, formaggio Montasio del Consorzio latticini friulani e le specialità gastronomiche d'oca della Jolanda de Colò.

SuperWhites, nato dalla collaborazione tra Slow Food e alcuni produttori friulani di vino di qualità, ha l'obiettivo di promuovere nel mondo l'immagine dei vini locali, testimoni di un territorio, quello del Friuli Venezia Giulia, particolarmente vocato alla produzione enologica di eccellenza, cui si affiancano specialità gastronomiche di pari valore. A ogni manifestazione partecipano le cantine selezionate da Slow Food per rappresentare il vino bianco friulano, secondo criteri esclusivamente legati alla qualità del prodotto enologico.



ALBA

ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore
Vice Presidente

Prof.ssa Norma Cristina Cinti
Segretaria

Cerro Pantojo 6781 - (8400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354

A ROMA BAMBINI ITALIANI E CINESI INSIEME AL CIRCO PER IMPARARE A CONOSCERSI

ROMA - L'arte circense italiana e quella del Sol levante si incontrano, nel periodo benaugurante dell'inizio d'anno, in occasione del Gala "Bambini cinesi e non solo... insieme al circo", al quale sono stati invitati i bambini italiani, cinesi e di altre nazionalità delle scuole del Lazio. L'appuntamento è fissato per questa sera, 2 gennaio, alle ore 21, al Teatro Tendastrisce di Roma, con ingresso gratuito sino ad esaurimento posti.

L'evento si inserisce nell'ambito del XXIII Festival Internazionale Golden Circus di Liana Orfei e prevede esibizioni di acrobati e di contorsionisti e numeri di forza e di destrezza di artisti provenienti anche dalla Repubblica cinese.

Il Festival contribuisce, inoltre, alla realizzazione di progetti a scopo benefico. Oltre al versamento volontario a favore dell'AIL previsto la sera del 2 gennaio, il 23 dicembre il Golden Circus ha già ospitato l'Associazione Nazionale Donne Operate al Seno (ANDOS),

mentre il 28 dicembre la Solidarietà si è avvicinata al mondo della SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica) e ai ricercatori che si occupano di questa malattia degenerativa neurologica.

"Questa serata che abbiamo promosso insieme a Liana Orfei", ha detto l'Assessore Silvia Costa, "vuole essere una occasione per avvicinare i bambini italiani e stranieri ad una realtà, come quella del circo, che vede, accanto agli artisti italiani e di altri Paesi, straordinari artisti cinesi. Il circo è un fenomeno culturale e artistico che sa parlare alle emozioni e alla fantasia dei piccoli e dei grandi e che merita di essere valorizzato anche attraverso la promozione di interventi di

f o r m a z i o n e professionale, già in programma nella nostra Regione. Durante la serata presenteremo la guida "StudiaLazio" in italiano e cinese ed è in programma una iniziativa di

solidarietà, che prevede la sottoscrizione volontaria a favore dell'AIL, Associazione italiana contro le leucemie, fondata dal Prof. Mandelli".

Il 7 gennaio, poi, nell'ambito del Gala di Premiazione, verranno inoltre consegnati i Trofei "Golden Circus Artist" alla presenza di personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura e della politica. Saranno infine assegnati alcuni premi speciali, come la coppa d'argento del Presidente della Repubblica Italiana e altri riconoscimenti concessi, insieme ai patrocini, dal Ministero della Salute, dalla Giunta Regionale del Lazio, dalla Provincia e dal Comune di Roma.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.



Giuseppe Paterno
Direttore generale
G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compania, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088

Rai International: su Sportello Italia spazio all'Argentina

9 colonne Atg) BUENOS AIRES - Tutti i giorni, dal lunedì al sabato, in visione in Argentina alle 9,30 del mattino con replica serale, Rai International trasmette il programma televisivo di mezz'ora nel quale vengono esaminati e talvolta dibattuti temi molto interessanti e soprattutto utili per la collettività italiana all'estero. E' una trasmissione di servizio - si legge nelle pagine dell'Eco d'Italia, settimanale per la comunità italiana pubblicato in Sudamerica - nella quale intervengono molti dirigenti delle più significative istituzioni italiane che di volta in volta si alternano nella trasmissione, per offrire la loro esperienza e capacità professionale a quanti domandano informazioni, istruzioni e suggerimenti da tutto il mondo. Nella prima trasmissione del nuovo anno, Padre Luciano Segafreddo ha inviato una benedizione a tutta la comunità degli italiani all'estero. Nelle puntate seguenti vi sarà la presenza di un gruppo di giovani che

hanno partecipato alla riunione plenaria del Cgie, e che rappresentano, ciascuno, i vari Paesi nei quali vive la maggioranza degli italiani. Uno spazio particolare, nelle prime puntate del 2007, verrà rivolto all'Argentina: vi sarà un collegamento telefonico con l'ambasciatore Stefano Ronca; successivamente un altro collegamento telefonico con Alessandro Cario, il giovane responsabile di ben nove testate giornalistiche in Sudamerica e quindi una videoconferenza con il professor Vittorio Galli che esporrà il fenomeno dell'associazionismo in Argentina.



UNA SVOLTA IMPORTANTE PER LA COLLETTIVITÀ ITALIANA IN ARGENTINA

BUENOSAIRES - "Nel confermare il mio impegno assunto al momento dell'elezione a Deputato, rivolgo a tutti i connazionali e alle Associazioni italiane il mio augurio per un 2007 gratificante e che sia veramente una svolta importante per la collettività italiana in Argentina". Sono gli auguri che Ricardo Merlo, deputato eletto in Sud America nella lista Aisa confluito nel Gruppo Misto alla Camera, da-

lle pagine de L'Eco d'Italia, rivolge alla comunità italiana argentina.

"L'anno 2006 - afferma Merlo - è stato molto importante, sia per la novità delle elezioni politiche che mi ha portato ad essere un componente del Parlamento italiano, sia perché ho potuto conoscere dall'interno il sistema politico italiano. Il 2007, però, sarà ancora più importante perché per l'Italia sarà l'anno delle riforme

stato detto - prosegue - dell'impegno per ottenere un assegno sociale, per dare la cittadinanza anche ai figli di madri italiane e non solo ai figli di padri, nonché per migliorare la rete Consolare. Ma vi saranno novità altrettanto importanti: una riguarda i rapporti politici tra Argentina e Italia ai quali verrà data maggiore e dovuta attenzione; l'altra è una iniziativa che personalmente ho ideato e preparato in collaborazione con la fondazione "Cassamarca", un gruppo bancario tra i più importanti in Italia".

"Si tratta - spiega Merlo - di un corso incentrato sulla formazione di un gruppo di funzionari che, si spera, possano raggiungere il numero di 100 persone, in modo che questi siano preparati con dovuta capacità e conoscenza specifica sugli aspetti specifici inerenti la struttura politica italiana e l'organizzazione europea in modo che diventino, nei prossimi anni,

Rotisería Pepino's
de Alejandro Madrid



Sgo. del Estero 1570
7600 Mar del Plata

Servicio Integral para Fiestas

Tel: 492-3743
Cel: 155-360470

AM

capaci dirigenti politici italiani?".

Saranno avviati "ben 20 corsi che si attueranno a partire dall'Università di Nicochea per poi seguire a Buenos Aires, La Plata, Cordoba e Mendoza, nonché in Brasile, Cile, Perù, Uruguay e Venezuela. Ogni corso avrà la durata complessiva di 70 ore ed è prevista

anche l'elaborazione di testi e ricerche inerenti la predetta materia".

Secondo il deputato, "è un indispensabile mezzo per formare preparati e capaci dirigenti; una forma di pensare al futuro ed alla globalizzazione cui andiamo incontro e nella quale dobbiamo confrontarci ed

integrarci sempre più. Ed è - conclude - ulteriormente una forma per trasmettere alle nuove generazioni l'amore per le Associazioni ed, attraverso queste, far comprendere l'importanza degli strumenti istituzionali italo-argentini e internazionali".

Informazioni dal consolato

FESTIVITA' OSSERVATE PRESSO IL CONSOLATO DI MAR DEL PATA



ANNO 2007

01/01/2007	CAPODANNO	LUNEDI
06/04/2007	VENERDI SANTO	VENERDI
09/04/2007	LUNEDI DELL'ANGELO	LUNEDI
25/04/2007	FESTA DELLA LIBERAZIONE	MERCOLEDI
01/05/2007	FESTA DEL LAVORO	MARTEDI
25/05/2007	PROCLAMA DELLA LIBERTA	VENERDI
02/06/2007	FESTA DELLA REPUBBLICA	SABATO
09/07/2007	DICHIARAZIONE DELL'INDIPENDENZA	LUNEDI

15/10/2007	SCOPERTA DELL'AMERICA	LUNEDI
25/12/2007	NATALE	MARTEDI
26/12/2007	SANTO STEFANO	MERCOLEDI

Lazio oggi

Direttore : Prof. Gustavo Velis
Editore : FEDELAZIO
 (Federazione delle Associazioni
 Laziali dell'Argentina)
Redazione : Commissione di
 giovani
Sede : Rodriguez Peña N° 3455
 7600 Mar del Plata
e-mail : laziooggi@yahoo.com.ar
 pagina web : www.fedelazio.com.ar
 Telefono 00542234757470

Secretaria

Consulado de Italia en Mar del Plata

Si ruega confirmar la presencia al numero: (0223) 486 4214



Confitería y Panadería

ITALSUI

Servicio de Lunch



Necochea 3630 Tel.(0223) 475-1691 Mar del Plata

GIANCARLO MARIA CURCIO NUOVO CONSOLE A BUENOS AIRES: IL SUO MESSAGGIO DI SALUTO AI CONNAZIONALI

BUENOS AIRES\ aise\ - P l a c i d o
 “Cari connazionali, sono
 passati nove anni da quando
 lasciai questo Paese dopo
 oltre quattro anni di intensa
 ed impegnativa attività, ma di
 grande soddisfazione
 professionale e personale,
 nell’incarico di Console
 d’Italia di questa bellissima
 città. Assumo adesso con
 sentito senso di
 responsabilità le funzioni di
 Console Generale d’Italia a
 Buenos Aires, consapevole
 dell’importanza della Sede
 affidatami che conta la
 collettività italiana più
 numerosa all’estero”.

Inizia così il messaggio di
 saluto che il nuovo Console
 italiano a Buenos Aires,
 Giancarlo Maria Curcio, ha
 inviato ai connazionali
 residenti nella
 circoscrizione. Succeduto a

Vigo, quello
 di Curcio è
 in realtà un
 ritorno nella
 c a p i t a l e
 a r g e n t i n a
 che, oltre ad
 un nuovo
 Console, ha
 da quasi un
 mese anche
 un nuovo
 Consolato.
 “Un legame
 particolare
 mi unisce a
 questo Paese
 ed alla

stupenda comunità italiana
 qui residente” ricorda il
 Console che spiega: “da
 ragazzo, con mio padre allora
 Ministro Consigliere nella
 nostra Ambasciata, ho
 conseguito la maturità presso

la Scuola italiana Cristoforo
 Colombo, alla quale sono
 p a r t i c o l a r m e n t e
 riconoscente per la solida
 preparazione scolastica
 fornitami in tre anni di
 frequenza. La circostanza che



Italiano
 Castellano



COMITES
 Comitato degli Italiani all'Estero
 Mar del Plata - Argentina

COMITES MAR DEL PLATA Edison 127 7600 MAR DEL PLATA
Te: 0223 4896399 email: info@comitesmardelplata.org

mia moglie è una cittadina italo-argentina (dai quattro lati con sangue italiano, come orgogliosamente ricorda in ogni circostanza) rafforza ancora di più i legami e l'affetto che provo per questa collettività così ben integrata nella realtà locale e così ancora saldamente legata al Paese d'origine".

"Con molti esponenti della collettività – si legge ancora nel messaggio - ho già avuto modo di collaborare assieme nella mia pregressa esperienza argentina, mantenendo anche in questi anni a distanza un sincero rapporto di reciproca stima e cordiale amicizia. Con tutti gli altri, sono sicuro che avremo presto modo di conoscerci personalmente e lavorare congiuntamente nell'interesse della comunità qui residente".

"Assumo le funzioni a pochi giorni dal cambio di sede dell'Ufficio, ubicato

ora in calle Reconquista 572 (entre Lavalle y Tucuman). È mia precisa intenzione – sottolinea Curcio - rafforzare l'efficienza e la qualità dei servizi di competenza del Consolato Generale sviluppando appieno le potenzialità della prestigiosa nuova sede, in linea con gli obiettivi dell'Amministrazione ed a vantaggio della collettività qui presente. Ugualmente, in stretto raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires e le altre Istituzioni italiane qui presenti nonché contando con il sempre presente e fattivo apporto delle Autorità argentine, sarà mio impegno lavorare a favore della valorizzazione del Consolato Generale quale naturale punto di riferimento per la comunità italiana ed italo-argentina qui residente. In tale ottica, confido nella riconosciuta e preziosa collaborazione offerta in

ogni occasione al Consolato Generale da parte di tutta la collettività ed, in particolare, dagli Onorevoli parlamentari eletti in Argentina, dagli organi rappresentativi della collettività e dagli autorevoli esponenti dell'articolato e fecondo mondo associativo per poter effettivamente realizzare i comuni obiettivi".

"Giunga il mio più cordiale saluto alla comunità italiana ed italo-argentina di Buenos Aires cui – ricorda il Console - è unanimamente riconosciuta una posizione di assoluta eccellenza nella vita argentina, sia per la sua consistenza numerica che per l'apprezzata capacità professionale e di inserimento sociale dei suoi componenti. Le innumerevoli realizzazioni, frutto dell'operosità e dell'ingegno dei suoi rappresentanti più illustri, di ieri così come di oggi, formano oggetto di incondizionato riconoscimento ed ammirazione da parte della società argentina e di profondo orgoglio per il nostro Paese tra le numerose comunità italiane all'estero. L'occasione – conclude - mi è gradita per inviare i miei più sentiti auguri di Felice Anno Nuovo". (aise)

ADHIERE:

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar 54-0291-155754156



Franco Danieli :non c'è continuità con la politica estera di Berlusconi

L'attuale rapporto con gli Stati Uniti, i progetti con il governo argentino e le misure di sicurezza per gli italiani in Venezuela, sono parte di un colloquio telefonico con il Vice Ministro che ha parlato anche delle nuove risorse per gli italiani nel mondo, del ruolo dei Comites e dei diritti umani in Sud America.

BUENOSAIRES-ROMA - L'attività politica non è mai statica e per misurarla c'è bisogno di tempi e risultati concreti. Si può dire che il nuovo Vice Ministro per gli italiani all'estero, Franco Danieli ha molte cose positive anche quando i risultati della sua gestione appena cominciano a vedersi ed è molto il lavoro che si aspetta, all'estero, da parte sua.

Il primo risultato da evidenziare è l'incremento dei fondi destinati agli italiani nel mondo. Tra altri aspetti positivi, Danieli ha una grande predisposizione al dialogo, anche con quelli che non la pensano come lui, un'agenda intensa per visitare paesi e ascoltare i reali bisogni dei connazionali, e una determinazione chiara per fare capire che ora le cose si faranno con il controllo dal suo Ministero. Effettivamente, il controllo della spesa che la nuova e prima finanziaria del governo di Prodi ha approvato per gli italiani all'estero verrà strettamente seguito da vicino da parte del suo ministero.

Ci sono quelli che pensano che i Comites e Patronati siano strutture che dovrebbero essere ripensati dal punto di vista dalla loro utilità e funzionamento. . .

Franco Danieli: Prima di tutto, i Patronati intanto non sono organismi rappresentativi, sono organizzazioni di servizio che hanno natura sindacale e non c'entrano nulla con i Comites. Questi sì sono organi elettivi della comunità e dipendono dalle scelte che la comunità ha fatto, e quindi io nulla posso dire rispetto alle scelte che ha fatto la gente. Posso invece dire che ci

s o n o Comites che non funzionano e quello che io ho fatto nella Finanziaria del 2007 è mettere a disposizione dei Comites più risorse che s a r a n n o distribuite fra quelli che hanno dimostrato d i funzionare.

Non sarà una distribuzione «a pioggia». Poi avremo risorse aggiuntive per tutti Comites, di modo che, a questo punto non si potrà più dire al governo: «non funzioniamo perchè non ci date le risorse». Le risorse saranno date e a quel punto poi



SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

vedremo se era un problema di soldi o d'incapacità.

Nell'immaginario collettivo delle persone che poco sanno delle strutture di potere italiane all'estero, esiste l'idea della poca trasparenza o a volte della discrezionalità nella utilizzazione delle risorse, proprio perchè la informazione è poca o chiusa. . . Non dico che questo succeda in tutti casi ma esistono proteste in questo senso che sono parte degli argomenti di quelli che vogliono abolire queste istituzioni. Casi simili anche nelle relazioni fra le Regioni e le associazioni locali. Che pochi lo dicano, non significa che non esista «il sottovoce» . . .

Scusi, intanto io non mi occupo di Regioni però, cercando di ragionare, probabilmente le Regioni italiane mandano dei soldi alle associazioni regionali in vari paesi. . . Allora non ce la prendiamo con le Regioni, perchè sempre c'è una abitudine a dire "non c'è trasparenza", "non c'è questo, non c'è quest'altro"; ma scusate, forse in questo caso non c'è controllo su come sono utilizzati i soldi. Non è un problema della politica italiana perchè in questo caso si danno molti soldi anche se poi bisogna vedere come sono utilizzati.

Le Regioni italiane, come lei sa, hanno autonomia costituzionale ed il governo non ha il controllo sul bilancio delle Regioni per ciò che riguarda il modo di spendere i fondi per gli italiani nel mondo.

Esiste un'iniziativa o idea di mettere in funzione piccole rappresentanze attive del suo Ministero all'estero?

L'iniziativa sulla quale io sto lavorando è quella di fare un coordinamento stretto tra governo e Regioni per evitare che ognuno vada all'estero per conto proprio. Tanto le Regioni, ma anche i sindaci, gli assessori, i comuni, le province, i quartieri, le parrocchie. . . ognuno parte per l'estero a incontrare i concittadini i corregionali, ecc, con un dispendio di risorse enorme in viaggi, pernottamenti, iniziative, etc che potrebbero essere molto più efficacemente utilizzate attraverso una concertazione col governo. Dovremmo cioè coordinare le iniziative con tutti questi soggetti, così da utilizzare meglio i soldi e potremmo ottenere migliori risultati.

Dopo le sue visite in diversi paesi, per esempio in Argentina, lei sente che ha potuto avere un contatto diretto con i cittadini italiani, nel senso di ascoltare gente che non sia parte della rappresentazione politica e diplomatica locale?

Non è che da solo possa incontrare 600 mila italiani che vivono in Argentina. . . Le strutture servono allo Stato italiano e forniscono servizi per gli italiani; io comunque la informo su quello che succede ce l'ho e poi penso di ritornare in Argentina presto. Il fatto è che io devo fare il mio lavoro, anche se quello che lei dice sui connazionali è vero: bisogna sempre in giusta dose parlare con loro in maniera diretta e

poi riuscire a fare il lavoro istituzionale.

Qual è la «fotografia» che si è portata via dall'Argentina, quest'ultima volta?

Quella dell'Argentina è una realtà che conosco molto bene da tempo. E' una comunità molto interessante che ha vissuto una situazione di crisi economica, e mi sembra che in questi tempi sia in fase di uscita dalla crisi. Quindi ho visto una comunità un po' più fiduciosa nel futuro rispetto a quella che ho conosciuto alcuni anni fa.

A livello politico io mi sono incontrato con la senatrice Cristina Kirchner, anche con il Vicepresidente del Senato Daniel Scioli e tanti senatori e deputati argentini. Anche il Ministro degli Esteri, e tante personalità istituzionali con le quali abbiamo affrontato nei diversi settori di competenza la possibilità di sviluppare le relazioni italo-argentine in maniera intensa e in termini molto concreti. C'è un impegno dal governo italiano di utilizzare una consistente quantità di risorse in iniziative di cooperazione bilaterale ed il governo argentino ci ha detto che è pronto e stiamo lavorando per orientare queste risorse di alcune decine di milioni di euro soprattutto nel settore sanitario. Si può anche dire che c'è un grande interesse da parte di imprenditori italiani a lavorare in Argentina nel campo energetico e delle nuove energie. Il Ministero di Lavoro italiano sta promuovendo iniziative che riguardano la formazione professionale degli italiani all'estero (e non solo in Argentina).

Lei pensa che con quest'importante avvicinamento, il Presidente Kirchner tornerà indietro rispetto alla sua decisione di non riaprire il dialogo con i «bond people» italiani?

La questione dei bond riguarda i precedenti governi argentini, il Fondo monetario internazionale, anche il sistema bancario



**INSTITUTO de
PLANIFICACIÓN FEDERAL**
Equipos Técnicos de Gestión

Mg. Roberto Perlasco
Sociologo

La Rioja 2155
E-mail: ccheppiipfmp@gmail.com

Tel. Ofic. (0223) 494-7101
Tel. Part. (0223) 494-4938
Cel. (0223) 155-164938

7600 Mar del Plata

italiano. Quindi sono responsabilità diverse e condivise. Comunque io non sono nella testa del Presidente Kirchner. Certamente gli investimenti in bond argentini che hanno interessato un gran numero di cittadini non solo italiani, anche tedeschi e di altri nazionalità perchè c'erano tassi d'interesse straordinari, dal 15%. Allora, se qualcuno mi prospetta un tasso d'interesse straordinario forse qualcosa rispetto al mercato generale, dovrebbe darmi da pensare...

Ma il campo degli investimenti di natura industriali e produttiva è un campo diverso a quello dei bond, di natura finanziaria. In questo settore d'investimenti industriali quello che serve è un sistema di regole, di norme che garantiscono l'investimento.

Le propongo un altro tema che preoccupa al governo italiano ed è la situazione degli italiani rapiti in Nigeria. Cosa si sa di questo caso?

L'Unità di Crisi del Ministero degli Esteri segue con attenzione questo caso come altri che riguardano i nostri connazionali in ogni parte del mondo. Non posso dire nulla se non che stiamo lavorando con grande determinazione per portare a soluzione positiva questa vicenda. (Al momento di rispondere a questa domanda, non era ancora stato liberato uno dei tre italiani rapiti in Nigeria)

Anche il Venezuela è un paese dove reiteratamente spariscono italiani che sono sequestrati. C'è una iniziativa specifica per combattere queste situazioni?

Ci sono molte iniziative ed io sono stato in Venezuela poco tempo fa. Ho incontrato la comunità italiana, le autorità venezuelane, i parenti dei connazionali sequestrati ed anche di quelli che sono stati uccisi. Personalmente ho fatto una missione apposita. Abbiamo in Venezuela alcune unità della polizia italiana, esperti in pratiche contro il sequestro di persona che lavorano in collaborazione con la polizia venezuelana ed abbiamo assunto l'impegno di addestrare a Roma, da parte del Ministero dell'Interno italiano, venti funzionari di polizia venezuelana in materia di sequestro di persona. Abbiamo poi espresso la disponibilità di procedere nell'addestramento in Venezuela in modo da coinvolgere un modo ancora più ampio la polizia venezuelana. Distribuiremo fra non molto un CD ai nostri connazionali con misure di prevenzione da adottare per evitare una situazione che riguarda i cittadini italiani ma anche tedeschi, cinesi, eccetera.

Sembra però che ci sia un interesse particolare da parti dei delinquenti verso gli italiani...

Non c'è un interesse particolare per gli italiani, le posso

garantire che l'interesse è per tutti coloro verso i quale si può chiedere qualcosa in termini di riscatto. Questo vale per gli italiani, per i tedeschi e per gli stessi venezuelani. E' chiaro che appena c'è un sequestro de un italiano nel mondo, tutti i giornali italiani e la televisione ne parlano. Si parla meno dei sequestri di persone di altra nazionalità, mi pare evidente.

Come uomo impegnato per i diritti umani violati dalle dittature militari, cosa pensa del caso dell' ex Presidente argentina Isabel Perón, nel passato legata anche alla P2 italiana?

La magistratura deve fare il suo lavoro, quindi se ci sono elementi che portano i magistrati ad emettere un ordine di cattura o iniziare un procedimento penale che vada avanti, questo è parte del principio d'indipendenza e autonomia di potere. Sul piano più generale ovviamente la politica deve mettere in condizione la magistratura, la società civile e gli organi d'informazione di riconoscere anche in maniera retrospettiva che c'è stato un periodo di dittatura, cosa ha significato la scomparsa di decine di migliaia di giovani soprattutto, quali sono stati gli interessi occulti tra P2 e potere istituzionale, quindi alla politica spetta il compito di dare risposta in termini di leggi, strumenti però anche di memoria storica.

Il processo sui genocidi argentini che si fa in Italia è interessante, però dopo bisogna riuscire ad ottenere l'extradizione dei condannati, una situazione che poche volte si risolve.

E' evidente, questo è un problema che conosciamo bene. Questo nuovo processo, sempre qui a Roma, denominato ESMA, riguarda la scomparsa di cittadini italiani. Noi chiediamo al governo argentino l'extradizione; poi, in base alle leggi che disciplinano il caso o i casi, L'Argentina deciderà quali decisioni adottare. E' importate fare l'accertamento giudiziale, l'accertamento della verità e l'erogazione di sanzioni penali.

In questi giorni, in Italia, si sta parlando di anti-americanismo, questione che il governo nega; però mi piacerebbe conoscere la sua opinione come Vice Ministro degli italiani all'estero..

E' vero che non c'è una continuità con la politica estera di Berlusconi, c'è una profonda discontinuità nel senso che noi abbiamo una visione diversa sulla politica estera rispetto a quella manifestata da Berlusconi. Noi siamo per il multilateralismo, per le Nazioni Unite e invece non siamo per le iniziative unilaterali: questi sono evidenti elementi di discontinuità con la politica di Berlusconi. Abbiamo ottimi rapporti con gli Stati Uniti d'America sulla base del concetto di parità. Come ha detto Prodi in questi giorni, rispondendo agli attacchi di Berlusconi, «noi abbiamo dignità nazionale».

NON BISOGNA MAI DISGIUNGERE L'IMPEGNO SOCIALE DELLA CARITÀ DALL'ANNUNCIO CORAGGIOSO DELLA FEDE: LA TESTIMONIANZA DI S. STEFANO NELLA MEDITAZIONE DI BENEDETTO XVI

ROMA\ aise\ - La vita e la testimonianza di fede di Santo Stefano sono state al centro della meditazione di Benedetto XVI nell'udienza generale tenuta questa mattina nell'Aula Paolo VI in Vaticano. Dopo aver parlato degli apostoli e di San Paolo, il Santo Padre ha proposto oggi una riflessione sul primo martire della Chiesa, riconosciuto come il "più rappresentativo" di un gruppo di sette "uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza" che, secondo quanto narrato da Luca negli Atti degli Apostoli, furono incaricati dai Dodici di portare assistenza ai più bisognosi della comunità.

Secondo il racconto lucano, ha ricordato il Papa, la prima comunità cristiana era sì composta da cristiani di origine ebraica, alcuni dei quali, però, erano originari della terra d'Israele ed erano detti "ebrei", mentre altri di fede ebraica

vetero-testamentaria provenivano dalla diaspora di lingua greca ed erano detti "ellenisti". Proprio quest'ultimi, in special modo le vedove sprovviste di ogni appoggio sociale,

correvano il rischio di essere trascurati nell'assistenza per il sostentamento quotidiano. "Per ovviare a questa difficoltà - ha spiegato il Pontefice - gli Apostoli, riservando a se stessi la preghiera e il ministero della Parola come loro centrale compito decisero di incaricare "sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza" perché espletassero l'incarico dell'assistenza, vale a dire del servizio sociale caritativo". Oltre



a Stefano, facevano parte di questo gruppo anche Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola. A tutti "gli Apostoli imposero le mani", scrive ancora Luca. Un gesto che, ha spiegato ancora Benedetto XVI, nell'Antico Testamento "ha soprattutto il significato di trasmettere un incarico importante, come fece Mosè con Giosuè, designando così il suo successore. Nel caso di Stefano e compagni si tratta certamente della trasmissione ufficiale, da parte degli Apostoli, di un incarico e insieme dell'implorazione di una grazia per esercitarlo".

"La cosa più importante da notare - ha proseguito il Santo Padre - è che, oltre ai servizi caritativi, Stefano svolge pure un compito di evangelizzazione nei confronti dei connazionali, dei cosiddetti "ellenisti", Luca infatti insiste sul fatto che egli, "pieno di grazia e di forza",

Nove
N9colonne
A.T.G.

Agenzia Giornalistica

Soc. Cooperativa a r.l.

Via S. Croce in Gerusalemme, 107 - 00185 Roma
Tel. 06.77200071 - Fax. 06. 77260259 - Piiva 05125621002
Redazione@9col.it - www.9colonne.it

presenta nel nome di Gesù una nuova interpretazione di Mosè e della stessa Legge di Dio, rilegge l'Antico Testamento nella luce dell'annuncio della morte e della risurrezione di Gesù. Questa rilettura dell'Antico Testamento, rilettura cristologica, provoca le reazioni dei Giudei che percepiscono le sue parole come una bestemmia. Per questa ragione egli viene condannato alla lapidazione". È ancora Luca a trasmetterci l'ultimo discorso del santo, una sorta di "sintesi della sua predicazione".

"Come Gesù aveva mostrato ai discepoli di Emmaus che tutto l'Antico Testamento parla di lui, della sua croce e della sua risurrezione, così – ha commentato il Papa - santo Stefano, seguendo l'insegnamento di Gesù, legge tutto l'Antico Testamento in chiave cristologica. Dimostra che il mistero della Croce sta al centro della storia della salvezza raccontata nell'Antico Testamento, mostra che realmente Gesù, il crocifisso e il risorto, è il punto di arrivo di tutta questa storia. E dimostra quindi anche che il culto del tempio è finito e che Gesù, il risorto, è il nuovo e vero "tempio". Proprio questo "no" al tempio e al suo culto provoca la condanna di santo Stefano, il quale, in questo momento, ci dice san Luca, fissando gli occhi al cielo vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla sua destra".

Secondo la tradizione, Stefano fu ucciso poco fuori della Porta di Damasco, ma la sua morte non fu l'unica del tempo. Dopo il suo martirio, infatti, iniziò una persecuzione locale contro i discepoli di Gesù, "la prima – ha detto in proposito il Papa - verificatasi nella storia della Chiesa" che "costituì l'occasione concreta che spinse il gruppo dei cristiani giudeo-ellenisti a fuggire da Gerusalemme e a disperdersi. Cacciati da Gerusalemme, essi si trasformarono in missionari itineranti: "Quelli che erano stati dispersi andavano per il paese e diffondevano la Parola di Dio". La persecuzione e la conseguente dispersione diventano missione. Il Vangelo si propagò così nella Samaria, nella Fenicia e nella Siria fino alla grande città di Antiochia, dove secondo Luca esso fu annunciato per la prima volta anche ai pagani e dove pure risuonò per la prima volta il nome di "cristiani". In particolare, Luca annota che i lapidatori di Stefano "deposero il loro mantello ai piedi di un giovane, chiamato Saulo", lo stesso che da persecutore diventerà apostolo insigne del Vangelo. Ciò significa

che il giovane Saulo doveva aver sentito la predicazione di Stefano, ed essere perciò a conoscenza dei contenuti principali. E san Paolo era probabilmente tra quelli che, seguendo e sentendo questo discorso, "fremevano in cuor loro e digrignavano i denti contro di lui". E a questo punto possiamo vedere le meraviglie della Provvidenza divina. Saulo, avversario accanito della visione di Stefano, dopo l'incontro col Cristo risorto sulla via di Damasco, riprende la lettura cristologica dell'Antico Testamento fatta dal Protomartire, l'approfondisce e la completa, e così diventa l'"Apostolo delle Genti". La Legge è adempiuta, così egli insegna, nella croce di Cristo. E la fede in Cristo, la comunione con l'amore di Cristo è il vero adempimento di tutta la Legge. Nella missione di san Paolo si compie la visione di Stefano".

La storia di Stefano, ha commentato il Santo Padre, "ci insegna che non bisogna mai disgiungere l'impegno sociale della carità dall'annuncio coraggioso della fede. Era uno dei sette incaricato soprattutto della carità. Ma non era possibile disgiungere carità e annuncio. Così, con la carità, annuncia Cristo crocifisso, fino al punto di accettare anche il martirio. Questo è la prima lezione che possiamo imparare dalla figura di santo Stefano: carità e annuncio vanno sempre insieme. Soprattutto – ha aggiunto Benedetto XVI - santo Stefano ci parla di Cristo, del Cristo crocifisso e risorto come centro della storia e della nostra vita. Possiamo comprendere che la Croce rimane sempre centrale nella vita della Chiesa e anche nella nostra vita personale. Nella storia della Chiesa non mancherà mai la passione, la persecuzione. E proprio la persecuzione diventa, secondo la celebre frase di Tertulliano, fonte di missione per i nuovi cristiani. Ma anche nella nostra vita la croce, che non mancherà mai, diventa benedizione. E accettando la croce, sapendo che essa diventa ed è benedizione, impariamo la gioia del cristiano anche nei momenti di difficoltà. Il valore della testimonianza è insostituibile, poiché ad essa conduce il Vangelo e di essa si nutre la Chiesa. Santo Stefano – ha concluso - ci insegna a fare tesoro di queste lezioni, ci insegna ad amare la Croce, perché essa è la strada sulla quale Cristo arriva sempre di nuovo in mezzo a noi". (aise)